

La Green Economy nell'orientamento formativo delle future generazioni di studenti

The Green Economy in training guidance of future generations of students

Fabio Alba

Università degli Studi di Palermo | fabio.alba@unipa.it

SEZIONE 3 – CONTESTI, COMPETENZE E LAVORO

ABSTRACT

Il presente contributo intende mostrare come il filone di ricerca della Green Economy, ossia la riflessione teorica e pratica volta ad individuare i processi concreti di economia sostenibile e di conservazione dell'ecosistema, potrebbe rappresentare per i sistemi scolastici un elemento essenziale di formazione e inclusione delle generazioni presenti e future di studenti. L'orientamento alla Green Economy, così come specificato all'interno del contributo, è da intendere come atto di cura di sé, dell'altro e del pianeta Terra, con la consapevolezza che la sostenibilità richiede percorsi di ricerca e di studio per co-costruire un terreno fecondo tra ambiente e uomo.

This contribution intends to show how the research line of the green economy, that is the theoretical and practical reflection aimed at identifying the concrete processes of sustainable economy of ecosystem conservation. It can represent, for school services, an essential prerequisite for the training and social inclusion of students in terms of educational guidance. Guidance, as proposed in the contribution, is to be understood as an act of care for oneself, for the other and for creation, with the awareness that sustainability requires research and study paths to co-build a fertile ground between the environment and man.

KEYWORDS

Green economy | Sviluppo sostenibile e resiliente | Intersoggettività | Cura di sé, dell'altro e del creato | Orientamento
Green economy | Resilient Sustainable Development | Intersubjectivity |
Care for Oneself, for Others and for Creation | Guidance

OPEN ACCESS Double blind peer review

Volume 1 | n. 1 supplemento | giugno 2023

Citation: Alba, F. (2023). La Green Economy nell'orientamento formativo delle future generazioni di studenti. *Cultura pedagogica e scenari educativi*, 1(1) suppl., 126-130. <https://doi.org/10.7347/spgs-01s-2023-24>.

Corresponding Author: Fabio Alba | fabio.alba@unipa.it

Journal Homepage: <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sipeges>

Pensa MultiMedia: ISSN: 2975-0113 • DOI: 10.7347/spgs-01s-2023-24

Introduzione

Il costrutto dell'ecologia umana è tema di dibattito scientifico sin dalla prima metà del Novecento. In particolare, tale costrutto è emerso per la prima volta negli studi di sociologia di matrice anglofona condotti da Roderick McKenzie (Hawley, 1968; Bews, 1935). In Italia, la riflessione sui temi dell'ecologia e della sostenibilità ambientale ha avuto origine intorno agli anni Settanta del secolo scorso (Strassoldo, 1977). Una chiarificazione del concetto di sostenibilità ci è offerta dalla sua stessa etimologia. Il termine ha origine dal verbo francese *souvenir*, sostenere o supportare (Brown, Hanson, Liverman & Merideth, 1987, p. 714). È un concetto che dal punto di vista formale trova una sostanziale convergenza di pensiero: esiste una entità da sostenere; la stessa cosa però non si può dire dal punto di vista pratico, cioè a riguardo dell'oggetto a cui si riferisce l'atto del sostenere. Di certo, oltre alla disputa su quale dovrebbe essere il sistema da sostenere e i soggetti che debbono trovare risposte a tali quesiti, la questione di fondo è la seguente: a dover essere sostenibile è l'ecosistema o il sistema economico (Barry, 2003, p. 491; Ciccarelli, 2005, p. 41; Osorio, Lobato & Del Castillo, 2005, p. 508).

Il paradigma della sostenibilità ambientale rappresenta per certi versi un corrispondente funzionale del costrutto dell'ecologia umana (Beato, 2005)¹. Nonostante alla sostenibilità ambientale appartenga una solida base teorica, dal punto di vista materiale la necessità degli studiosi è di prospettare azioni volte a superare la mera fase di analisi e descrizione delle problematiche circa il rapporto tra uomo, ambiente e società. La motivazione è quella di scorgere soluzioni che possano incoraggiare le buone prassi già esistenti sul territorio.

Rispetto a queste premesse storiche, trova giustificazione il filone di studi della Green Economy, che è indirizzato ad individuare interventi concreti di economia sostenibile (Mealy & Teytelboym, 2022, pp. 1-24). In tutto questo, la pedagogia, in stretto dialogo critico e costruttivo con le scienze economiche e sociali, è da tempo impegnata nel tentativo di superare una certa visione riduttiva e/o antisociale del potere economico al fine di proporre un pensiero di sviluppo sostenibile *resiliente e trasformativo* (Malavasi, 2017, p. 60; Riva, 2018, pp. 33-50).

1. Crisi climatica come vera emergenza educativa del nostro tempo

Rispetto alla complessità dei fenomeni sociali, economici e politici del nostro tempo presente, quelli riguardanti i cambiamenti climatici e le problematiche connesse al rapporto *non più generativo tra uomo e ambiente*, oltre ad essere emergenti anche in educazione, sono fenomeni strettamente interdipendenti tra di loro.

La stretta interdipendenza dei fenomeni climatici con quelli economici, politici e educativi, è evidente all'interno di alcuni documenti politici prodotti a livello internazionale e nazionale. Alcuni di questi documenti, come ad esempio quello della Commissione Europea (<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/climate-change/>), così come la "Mappa del Rischio Climatico" (<https://cittaclima.it/>) e la "Relazione sullo stato della Green Economy" (<https://www.statigenerali.org/wp-content/uploads/2022/11/Relazione-sullo-stato-della-green-economy-2022.pdf>), mostrano una verità che è rilevante per questo contributo, cioè il fatto che gli attuali paradigmi di crescita economica stanno determinando la decrescita della naturalità del pianeta.

Chiaramente non è soltanto la relazione *non più generativa* tra l'uomo e l'ambiente a determinare la decrescita della naturalità del pianeta, è piuttosto la perdita di storicità da parte dell'uomo contemporaneo sempre più in preda a un'esistenza di per sé anti-generativa. Si tratta, per molte esistenze, di un *misconoscimento* di quel processo *autopoietico* di edificazione di un pensiero critico e costruttivo che ha come fondamento l'uomo che analizza, che riflette sul mondo, cercando di comprenderlo nella relazione con l'altro. È evidente, quindi, che la relazione non più generativa tra l'uomo e l'ambiente rappresenta una vera e propria emergenza educativa del tempo presente, la quale emergenza va riconosciuta, in primis, e affrontata con specifici interventi formativi.

¹ Il costrutto della sostenibilità ambientale è stato introdotto dalla Comunità Internazionale attraverso il Rapporto Brundtland "World Commission on Environment and Development 1987". <https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/5987our-common-future.pdf>.



Un passo importante in tal direzione è stato fatto dal legislatore, il quale ha inserito le tematiche della Green Economy nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica con la legge 92 del 2019 e le successive *Linee Guida* del 2020. Da ciò si evince che vi è da parte del legislatore nazionale la volontà di indirizzare la formazione tutta verso gli aspetti di *lifelong* e *lifewide*, prestando particolare attenzione alle tematiche riguardanti la Green Economy. Tale scelta effettuata dal legislatore è in stretta interdipendenza con gli orientamenti proposti dalla Comunità Europea. Difatti, al fine di prospettare forme di orientamento per gli studenti attuali alle tematiche della Green Economy, la Commissione Europea fornisce alcune indicazioni volte a conferire loro e ai docenti le conoscenze e competenze per operare nell'ottica della sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di indurre gli Enti di Istruzione e Formazione a implementare i contenuti della sostenibilità nell'insegnamento (<https://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/green-education/learning-for-the-green-transition>).

2. Orientare alla Green Economy per una sostenibilità resiliente

I recenti cambiamenti climatici, come evidenziato nella parte introduttiva del presente contributo, oltre a confermare un rapporto *non più generativo* tra uomo e natura, rappresentano per noi tutti un richiamo a voler superare una visione riduttiva del potere economico. Si tratta, in particolare per le società occidentali e le istituzioni educative, di prospettare *nuovi percorsi di sviluppo sostenibile resiliente e trasformativo* che prendono avvio dal basso, cioè dalle comunità locali (Birbes, 2017; Malavasi, 2017, p. 60).

Adesso, prendersi cura dei beni comuni e agire responsabilmente affinché tale *gesto di cura* possa diventare una scelta consapevole per le generazioni di studenti, vuol dire dar loro la possibilità di vivere la propria esistenza, nella consapevolezza della novità che essa porta nella visione del reale, secondo un esercizio che li vede coinvolti *in prima persona* (Costa, 2017). Se da una parte il legame tra formazione e soggettività consente all'io la valorizzazione dei vissuti, dall'altra, se questi vissuti sono innescati nella relazione con l'altro e in un processo di "capacitazione" in cui si ha la possibilità di fare esperienza del bene, possono dar vita a esperienze in cui l'azione diventa responsabilità nei confronti del creato (Mortari, 2008, pp. 42-43; Nussbaum, 2007, p. 306).

È chiaro che vi è un nesso costitutivo tra orientamento e generatività (Cfr. Mannese, 2019, pp. 41-45). Bisogna considerare, altresì, che la generatività, intesa come quel desiderio che permette all'esistenza umana di sentirsi parte attiva di una circolarità e di un cammino di co-evoluzione mirato al bene, da sola non basta. Difatti, per dar vita ad un cambiamento volto al bene e alla salvaguardia del creato, è necessario che la generatività diventi generativa, cioè intenzionalmente mirata all'emersione dei processi riflessivi e motivanti rispetto al progetto di vita. Un progetto di vita che, in particolare per l'adolescente in formazione, dovrà considerare il desiderio di volersi prendere cura dell'ambiente e dei beni comuni (Annacontini, 2020, p. 68).

Attenzionare gli aspetti formativi della sostenibilità ambientale è compito che riguarda principalmente le scuole. Spetta a loro, infatti, avere chiaro che orientare gli studenti alle tematiche della Green Economy è innanzitutto un esercizio di cittadinanza attiva e partecipativa, così come di crescita formativa per lo studente e la famiglia di riferimento.

Orientare le generazioni attuali e future di studenti alle tematiche della Green Economy vuol dire per le scuole superiori: 1. considerare l'orientamento stesso non tanto come uno strumento funzionale mirato a gestire la difficile transizione tra la scuola e il mondo del lavoro, quanto piuttosto come un *sentiero di ricerca che dia valore alle persone* e alle attività lavorative (Costa, 2016, pp. 28-30), permettendo a ciascuno l'accessione alla libertà di sviluppo (Maritain, 1948); 2. fornire agli studenti tutti percorsi di cittadinanza attiva al fine di incentivare la crescita economica (<https://unric.org/it/agenda-2030/>); 3. predisporre attività formative e di apprendimento basate su un'idea di cultura della sostenibilità e della *cura* dei beni comuni (Birbes, 2017; Iavarone, 2008; Malavasi, 2016, 2021, pp. 13-23; Mortari, 2017, 2020; Riva, 2018, pp. 33-50).

La scuola quindi, nella piena facoltà del ruolo che le compete, ossia quello di creare ponti e alleanze educative con le famiglie, è invitata a innescare nei propri studenti *in primis*, così come nella società tutta, il desiderio di volersi nutrire di cittadinanza e, al contempo, di prendersi cura della stessa (Biffi, 2005, pp. 83-85; Milani, 2008; Triani, 2018).



Ora, in direzione di una conclusione, attenzionare l'aspetto trasformativo e generativo dell'orientamento, vuol dire per noi tutti studiosi di pedagogia e educazione avere ben chiaro che l'orientamento alla Green Economy è un *atto di cura di sé*, dell'altro e del pianeta. La sostenibilità richiede percorsi nuovi di ricerca e di studio al fine di co-costruire un terreno fecondo tra ambiente e uomo, alla luce della stretta interdipendenza che li accomuna (Sandrini, 2022a, pp. 145-153, 2022b).

Bibliografia

- Assemblea generale delle Nazioni Unite, *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, 21 ottobre 2015, from (<https://unric.org/it/agenda-2030/>)
- Annacontini, G. (2020). Orientamento in bilico tra formazione e lavoro. Imparare a insegnare. Formazione e didattica per la scuola. *Atti del convegno GEO 2017*, 67-78.
- Barry, B. (2003). Sustainability and Intergenerational Justice. In A. Light & H. Rolston (Eds.), *Environmental Ethics: An Anthology* (pp. 487-489). Blackwell.
- Beato, F. (2005). The three pillars of sustainable development between intergenerational ethics and power asymmetries. In E. M. Tacchi (Ed.), *Sustainability: development and environmental risk*. Foxwell & Davies.
- Bews, J. W. (1935). *Human ecology*. Oxford University Press.
- Biffi, E. (2005). Didattiche per un'educazione alla cittadinanza. In M. Tarozzi (Ed.), *Educazione alla cittadinanza. Comunità e diritti* (pp. 83-85). Guerini.
- Birbes, C. (Ed.). (2017). *Trame di sostenibilità. Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano, responsabilità sociale*. Pensa MultiMedia.
- Brown, B. J., Hanson, M. E., Liverman, D. M., & Merideth, R. W. (1987). Global Sustainability: Toward Definition. *Environmental Management*, 11, 6, 713-719.
- Ciccarelli, S. (2005). Differenti concezioni di sviluppo sostenibile. *Filosofia e questioni pubbliche*, 1, 35-56.
- Costa, M. (2016). *Capacitare l'innovazione. La formatività dell'agire lavorativo*. FrancoAngeli.
- Costa, V. (2017). *Fenomenologia dell'intersoggettività. Empatia, socialità, cultura* (2nd. ed.). Carocci.
- European Education Area. Quality Education and Training for all, from (<https://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/green-education/learning-for-the-green-transition>)
- Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile (2021). Relazione sullo Stato della Green Economy. Retrieved February 10, 2022, from <https://www.statigenerali.org/wp-content/uploads/2022/11/Relazione-sullo-stato-della-green-economy-2022.pdf>
- Hawley, A. H. (Ed.). (1968). *Roderick D. McKenzie on human ecology: selected writings*. University of Chicago Press.
- Iavarone, M. (2008). *Educare al benessere*. Bruno Mondadori.
- International Commission on the Futures of Education (2021). *Reimagining our futures together: a new social contract for education*. UNESCO. Retrieved April 14, 2022, from https://unevoc.unesco.org/pub/futures_of_education_report_eng.pdf
- Malavasi, P. (2016). *Pedagogia verde. Educare tra ecologia dell'ambiente ed ecologia umana*. La Scuola.
- Malavasi, P. (2017). *Scuole, Lavoro! La sfida educativa dell'alternanza*. Vita e Pensiero.
- Malavasi, P. (2021). Costruire forme di fraternità sociale. Tra Laudato si' e Fratelli tutti. Emblematiche questioni educative. *Pedagogia e Vita*, 2, 99-107.
- Mannese, E. (2019). *L'orientamento efficace. Per una pedagogia del lavoro e delle organizzazioni*. FrancoAngeli.
- Maritain, J. (1948). *La persona e il bene comune*. Morcelliana.
- Mealy, P., & Teytelboym, A. (2022). Economic complexity and the green economy. *Research Policy*, 51, 1-24.
- Milani, P. (Ed.). (2008). *Co-educare i bambini: genitori e insegnanti insieme a scuola*. Pensa MultiMedia.
- Mortari, L. (2008). *A scuola di libertà. Formazione e pensiero autonomo*. Raffaello Cortina.
- Mortari, L. (2017). *La materia vivente e il pensare sensibile. Per una filosofia ecologica dell'educazione*. Mimesis.
- Mortari, L. (2020). *Educazione ecologica*. Laterza.
- Nussbaum, M. C. (2007). *Le nuove frontiere della giustizia. Disabilità, nazionalità, appartenenza di specie*. Il Mulino.



- Osorio, L. A. R., Lobato, M. O. , & Del Castillo, X. A. (2005). Debates on Sustainable Development: Towards a Holistic View of Reality. *Environment, Development and Sustainability*, 7, n. 4, 501-518.
- Riva, M. G. (2018). Sostenibilità e partecipazione: una sfida educativa. *Pedagogia Oggi*, 16(1), 33-50.
- Sandrini, S. (2022a). Economia circolare, pedagogia. Un progetto di territorio. *Formazione & Insegnamento*, XX, 145-153.
- Sandrini, S. (2022b). *Pedagogia e formazione alla transizione ecologica*. Pensa MultiMedia.
- Strassoldo, R. (1977). *Sistema e ambiente: introduzione all'ecologia umana*. FrancoAngeli.
- Triani, P. (2018). *La collaborazione educativa*. Scholé.
- World Commission on Environment and Development (1987) from (<https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/5987our-common-future.pdf>)

